



COMUNE DI VALLE SALIMBENE
Provincia di Pavia

P.G.T. Piano di Governo del Territorio

DOCUMENTO DI PIANO

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica
Dichiarazione di Sintesi preliminare

aprile 2009

I n d i c e

PREMESSA.....	1
1 Integrazione tra processo di pianificazione e di valutazione ambientale.....	3
2 soggetti coinvolti nel processo e modalità di informazione, partecipazione e consultazione.....	7
3 Contenuti della proposta di Piano.....	9
3.1 Obiettivi e azioni di Piano.....	9
3.2 La valutazione del Piano.....	14
4 Osservazioni pervenute, MODIFICHE apportate al Piano e prescrizioni assunte.....	17
4.1 Le osservazioni al Piano.....	17
4.2 Il Parere Motivato preliminare e le prescrizioni assunte.....	24
5 Modalità di controllo del Piano.....	25

PREMESSA

La Direttiva 2001/42/CE stabilisce, all'art. 9, paragrafo 1. punto b), che nel momento dell'adozione di un piano o programma, le autorità di cui all'art. 6 della stessa Direttiva e il pubblico siano informati e venga messo a loro disposizione, oltre il piano o il programma adottato, anche una Dichiarazione di Sintesi in cui si illustri il percorso di valutazione effettuato, evidenziando in particolare in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma, riferire come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e delle consultazioni condotte sul piano o programma stesso.

Allo stesso art. 9, paragrafo 1. punto c) è previsto che vengano messe a disposizione dei soggetti di cui al punto precedente, le misure adottate in merito al monitoraggio ai sensi dell'art. 10.

Inoltre, al punto 5.16 del Documento attuativo dell'art. 4 della LR 11 marzo 2005 n. 12, "Indirizzi Generali per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi", approvato dal Consiglio regionale con delibera del 13 marzo 2007, si dichiara che l'Autorità procedente, d'intesa con l'Autorità competente per la VAS, provvede a predisporre la "Dichiarazione di Sintesi" nella fase sia di adozione sia di approvazione.

Con riferimento ai criteri operativi deliberati dalla Giunta regionale DGR 6420 del 27 dicembre 2007, Allegato scheda H, nella Dichiarazione di Sintesi l'Autorità procedente:

- riepiloga sinteticamente il processo integrato del piano e della valutazione;
- elenca i soggetti coinvolti e fornisce informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione del pubblico;
- dà informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione, in particolare sugli eventuali contributi ricevuti e sui pareri espressi;
- illustra le alternative/strategie di sviluppo e le motivazioni/ragioni per le quali è stata scelta la proposta di Piano;
- dà conto delle modalità di integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale;
- dichiara come si è tenuto conto del Parere Motivato;
- descrive le misure previste in merito al monitoraggio.

Il presente documento costituisce, pertanto, la **Dichiarazione di Sintesi preliminare** del processo di Valutazione Ambientale Strategica utile all'adozione del Documento di Piano (DdP) del PGT del Comune di Valle Salimbene.

Dichiarazione di Sintesi preliminare

Nella redazione del presente documento si è fatto ampio riferimento a tutti i documenti istruttori predisposti dagli uffici comunali, in particolare i verbali di riunioni, pareri prodotti, osservazioni pervenute e relative controdeduzioni, nonché il complesso degli elaborati tecnici predisposti per il processo di pianificazione e messi a disposizione sul sito web del comune. Le pagine sul sito web hanno di fatto costituito un importante strumento per diffondere informazioni sul lavoro e per facilitare la partecipazione degli interessi organizzati e dei cittadini al processo decisionale di Piano.

Al fine di rendere più agevole la lettura del presente documento e per evitare ripetizioni nella trattazione dei contenuti, si riporta di seguito la struttura assunta per la presente Dichiarazione di Sintesi (DdS) preliminare, in cui ad ogni "Argomento primario" sono associate le necessarie informazioni richieste dalle vigenti normative (DGR 6420/2007).

Struttura della presente DdS Argomenti primari	Contenuti richiesti per la DdS (DGR 6420/2007)
Cap. 1 Integrazione tra processo di pianificazione e di valutazione ambientale	<ul style="list-style-type: none"> - riepiloga sinteticamente il processo integrato del piano e della valutazione - dà conto delle modalità di integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale
Cap. 2 Soggetti coinvolti nel processo e modalità di informazione, partecipazione e consultazione	<ul style="list-style-type: none"> - elenca i soggetti coinvolti e fornisce informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione del pubblico
Cap. 3 Contenuti della proposta di Piano	<ul style="list-style-type: none"> - illustra le alternative/strategie di sviluppo e le motivazioni/ragioni per le quali è stata scelta la proposta di Piano
Cap. 4 Osservazioni pervenute, modifiche apportate al Piano e prescrizioni assunte	<ul style="list-style-type: none"> - dà informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione, in particolare sugli eventuali contributi ricevuti e sui pareri espressi - dichiara come si è tenuto conto del Parere Motivato
Cap. 5 Programma di monitoraggio proposto	<ul style="list-style-type: none"> - descrive le misure previste in merito al monitoraggio

1 INTEGRAZIONE TRA PROCESSO DI PIANIFICAZIONE E DI VALUTAZIONE AMBIENTALE

La normativa esistente, a partire dalla Direttiva europea, sottolinea chiaramente la necessità di integrare la VAS nel percorso di pianificazione.

Le norme e la direttiva stessa vanno anche oltre, affermando che l'integrazione deve "...essere effettuata durante la fase preparatoria del piano..." (art 4 c. 1) e deve essere estesa all'intero ciclo di pianificazione, compreso il controllo degli effetti ambientali significativi conseguenti all'attuazione del piano (art 10). Di conseguenza, la VAS deve essere attivata fin dalle prime fasi del processo decisionale, nel momento in cui si raccolgono le proposte dagli attori sul territorio e si avvia il dibattito per arrivare, confrontando le alternative, alle prime scelte strategiche sull'assetto da dare al Piano. La VAS deve, quindi, accompagnare tutto il percorso di formulazione, dibattito e adozione/approvazione del Piano, estendendosi anche alle fasi di attuazione e gestione, con la previsione e la realizzazione del programma di monitoraggio.

L'integrazione del percorso di VAS e processo decisionale di Piano ha principalmente la finalità di portare a considerare in modo più sistematico gli obiettivi di sostenibilità ambientale all'interno del processo decisionale sul Piano, e in tal senso il grado di integrazione raggiunto rappresenta esso stesso una misura del successo degli scopi della VAS. Si veda in proposito l'art 1 della Direttiva, nel quale si evidenzia che: "*La presente direttiva ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, ...*".

In Lombardia la LR 12/2005 sottolinea la necessità di una stretta integrazione fra le competenze di pianificazione dei diversi enti, affermando che: "*il governo del territorio si attua mediante una pluralità di piani, fra loro coordinati e differenziati, i quali, nel loro insieme, costituiscono la pianificazione del territorio stesso*" (art 2 c. 1).

La LR 12/2005 richiama più volte nel testo la necessità di una stretta integrazione tra Documento di Piano e percorso di VAS, e questo non solo nell'art 4 e nel documento "*Indirizzi generali per la valutazione ambientale strategica dei piani e programmi*" approvato dal Consiglio Regionale il 13 marzo 2007, ma anche nel documento "*Modalità per la pianificazione comunale*" attuativo dell'art 7 approvato dalla Giunta Regionale nello stesso mese di dicembre.

Dichiarazione di Sintesi preliminare

La VAS del Documento di Piano è stata in questa sede intesa come occasione per ampliare il metodo di lavoro, affiancando agli strumenti classici della pianificazione anche gli strumenti di valutazione ambientale. Gli stessi criteri attuativi dell'art 7 sottolineano in modo esplicito l'approccio *"necessariamente interdisciplinare, fondato sulla valutazione delle risorse, delle opportunità e dei fattori di criticità che caratterizzano il territorio per cogliere le interazioni tra i vari sistemi ed i fattori che lo connotano sulla base dei quali dovranno definirsi obiettivi e contenuti del piano"*. Ed aggiungono *"... in questo senso l'integrazione della procedura di VAS nell'ambito della formazione del Documento di Piano rappresenta un elemento innovativo fondamentale"*.

La VAS non è stata, quindi, semplicemente un elemento valutativo, ma si è integrata nel Piano e ne è diventata elemento costruttivo, gestionale e di controllo. In tale senso la VAS ha dovuto essere molto fluida e flessibile, basata su un attento studio delle caratteristiche che i processi decisionali assumono localmente.

Per il processo di valutazione ambientale del Documento di Piano (DdP) si è definito, pertanto, uno specifico schema operativo, in linea generale con quanto riportato negli indirizzi regionali, le cui azioni correlate alle singole fasi individuate tendono all'ottenimento di una maggior efficacia dell'intero ambito valutativo. Nello schema seguente sono riportate le sole fasi del processo di valutazione ante adozione di Piano.

Tabella 1.1 - Le fasi del processo di valutazione definite per la VAS del PGT

Fase	Azione correlata
Fase I. Impostazione	Verifica della necessità di attivare una specifica procedura di Valutazione di Incidenza del PGT
	Mappatura degli enti territorialmente interessati, dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico da coinvolgere
	Definizione dello schema operativo per la VAS
Fase IIa. Avvio definizione degli orientamenti al Piano	Definizione preliminare degli orientamenti al Piano
Fase IIb. Condivisione degli orientamenti al Piano	Messa a disposizione
	Prima seduta di Conferenza di Valutazione
	Acquisizione eventuali osservazioni
Fase IIc. Chiusura definizione degli orientamenti al Piano	Definizione complessiva finale degli orientamenti al Piano, integrati con gli eventuali ulteriori orientamenti pervenuti
Fase III. Analisi	Analisi degli obiettivi di Piano e proposta di integrazione in caso di necessità
	Analisi dello scenario evolutivo proposto dal Piano (azioni) e delle correlate alternative
Fase IV. Stima e valutazione	Verifica della coerenza esterna e interna
	Stima degli effetti indotti dalle singole azioni e dalle relative alternative.
	Valutazione complessiva del Piano
	Definizione delle indicazioni di compatibilizzazione al fine di evitare, ridurre o compensare gli impatti negativi potenzialmente indotti
	Definizione del Piano di Monitoraggio
Fase V. Consultazione	Redazione dello Studio per la valutazione di Incidenza (VIC)
	Redazione della Sintesi Non Tecnica (SNT)
	Messa a disposizione di RAP, SNT e VIC (insieme a proposta di DdP)
	Raccolta osservazioni e predisposizione documento di

Dichiarazione di Sintesi preliminare

Fase	Azione correlata
	controdeduzione
	Seconda seduta di Conferenza di Valutazione
	Eventuale integrazione e/o modifica del RAP
	Redazione della Dichiarazione di Sintesi preliminare (acquisito il Parere Motivato preliminare)
	Deposito per l'Adozione

All'interno del processo di pianificazione, la VAS ha rivestito pertanto un ruolo fondamentale, individuando inizialmente i principi di sostenibilità d'interesse per il PGT e riconoscendo i diversi condizionamenti alle differenti scale, al fine di fornire al Piano un complesso quadro di riferimento verso cui rapportarsi nella propria definizione, e assumendo successivamente tali informazioni per la valutazione degli effetti indotti dalle azioni proposte dal Documento di Piano.

Si è quindi affrontato il primo passaggio individuando gli obiettivi di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale, di salubrità e sicurezza, di qualificazione paesaggistica e di protezione ambientale, stabiliti da riferimenti internazionali, nazionali ed da strumenti locali specifici.

Si è reputato poi fondamentale evidenziare al Piano l'insieme degli obiettivi e indirizzi dei piani e programmi che governano il territorio di area vasta, nel quale si inserisce il Comune, al fine di desumere quale collocazione potesse avere il Documento di Piano in tale contesto. Ciò ha consentito, in particolare, il raggiungimento di tre importanti risultati:

- la costruzione di un quadro specifico di riferimento, contenente gli obiettivi e indirizzi fissati dagli altri piani e programmi territoriali e di settore;
- la costruzione di un quadro specifico, contenente le azioni individuate dagli altri piani e programmi territoriali e di settore vigenti, le quali, non direttamente governabili dal piano, possono avere su di esso una certa influenza, concorrono alla definizione di uno scenario esterno di riferimento per l'evoluzione possibile del territorio del comune (strade, poli produttivi sovracomunali, cave, ecc.);
- la valutazione, conseguente, del grado di congruità del DdP con tale sistema di riferimento della pianificazione e programmazione vigente.

Anche l'individuazione dei vincoli e delle tutele alla scala di riferimento e la messa a sistema dei fattori di attenzione ambientale sono stati passaggi fondamentali per restituire al processo decisionale ulteriori orientamenti alla sua definizione.

Per definire, poi, un quadro interpretativo dello stato ambientale del territorio in oggetto, si è proceduto alla distinzione degli elementi maggiormente rappresentativi in due differenti categorie principali: le Sensibilità, ovvero tutti quegli elementi (areali, lineari e puntuali) a cui può essere attribuito un significativo valore intrinseco sotto il profilo ambientale, o che possono essere esposti a rischi di compromissione qualora si producano determinati fattori di pressione effettivamente o potenzialmente presenti sulle aree in oggetto, e le Pressioni, ovvero elementi (areali, lineari e puntuali) a cui può essere attribuito un livello più o meno significativo di indesiderabilità per la presenza di situazioni di degrado attuale, rappresentanti l'insieme delle interferenze prodotte direttamente o indirettamente dal complesso delle opere e dalle attività umane (discariche, infrastrutture di trasposto, elettrodotti, ecc.). Tale ricognizione è stata mirata alla definizione dei punti di attenzione ambientale prioritari per il Piano e per le successive valutazioni, affinché si evidenziasse:

- gli elementi di valore e di criticità;
- come tali fattori potessero influenzare la definizione del Piano;

Dichiarazione di Sintesi preliminare

- come il Piano, per quanto di competenza, abbia cercato di valorizzare o salvaguardare gli elementi di pregio e come abbia cercato di risolvere le criticità attuali;
- gli elementi ambientali potenzialmente interferiti (direttamente e/o indirettamente) dalle azioni previste dal Piano.

La seconda parte del processo valutativo ha visto poi l'analisi del grado di coerenza del Piano col sistema assunto, identificando i potenziali effetti attesi dalle azioni proposte dal DdP, per le quali attivare sin da subito specifiche discussioni sulla loro necessità di attuazione e sulle loro possibili alternative, e, qualora comunque confermate dal processo decisionale, definire indicazioni di compatibilizzazione ambientale per le problematiche indotte.

Infine, un importante momento di confronto tra il processo decisionale e quello valutativo è stato l'individuazione di un sistema di indicatori per il monitoraggio degli effetti del Piano, il quale consentirà di verificare l'attuazione delle azioni e degli interventi previsti dal DdP e di controllarne gli effetti sull'ambiente nel tempo.

2 SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO E MODALITÀ DI INFORMAZIONE, PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE

I soggetti tecnici interessati ed il pubblico coinvolti nel processo di pianificazione e valutazione sono di seguito elencati:

Autorità procedente

- Comune di valle Salimbene, nella figura del Sindaco: Roberto Moscheni;

Autorità competente per la VAS

- Comune di Valle Salimbene, nella figura dell'Ufficio Tecnico: Simona Benazzo;

Soggetti competenti in materia ambientale:

- A.R.P.A. Dipartimento di Pavia;
- A.S.L. Sede di Pavia;
- Sovrintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici;
- Sovrintendenza per i Beni Archeologici;
- Consorzio Parco della Valle del Ticino;
- Settori della Provincia di Pavia con specifiche competenze ambientali (Sett. Agricoltura, Sett. Ambiente, Sett. Trasporti, ecc.);
- A.A.T.O. della Provincia di Pavia;
- CAP Gestione;
- Consorzi di Bonifica.

Autorità competente in materia di rete Natura 2000 (SIC e ZPS):

- Regione Lombardia. DG Qualità dell'Ambiente;

Enti territorialmente interessati:

- Regione Lombardia. DG Territorio ed Urbanistica;
- Provincia di Pavia. Settore Territorio;
- Comuni contermini.

Pubblico:

- Associazioni Ambientaliste riconosciute a livello nazionale;
- Agenda 21 provinciale;
- Associazioni di categoria;
- altre eventuali associazioni presenti sul territorio;
- pro-loco;
- i cittadini.

Dichiarazione di Sintesi preliminare

La consultazione, la comunicazione e l'informazione sono elementi imprescindibili della valutazione ambientale. Il Punto 6 degli Indirizzi generali della VAS prevede l'allargamento della partecipazione a tutto il processo di pianificazione e programmazione, individuando strumenti atti a perseguire obiettivi di qualità.

La partecipazione è supportata da forme di comunicazione e informazione e dalla consultazione che si avvale della Conferenza di Valutazione.

Al fine di acquisire elementi informativi volti a costruire un quadro conoscitivo condiviso, per quanto concerne i limiti e le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e ad acquisire i pareri dei soggetti interessati è stata attivata la Conferenza di Valutazione.

L'Autorità procedente, d'intesa con l'Autorità competente per la VAS, ha convocato i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, a due specifici momenti nell'ambito della Conferenza di Valutazione.

Tabella 2.2 - Incontri svolti nell'ambito della Conferenza di Valutazione

Data	Oggetto dell'incontro
8 gennaio 2009	Prima conferenza di VAS durante la quale sono stati esposti ai partecipanti i contenuti del Documento di Scoping e i primi indirizzi dell'Amministrazione sul Piano.
2 aprile 2009	Seconda conferenza di VAS, durante la quale sono state esposte le controdeduzioni alle osservazioni pervenute a seguito della messa a disposizione della proposta di Documento di Piano e del Rapporto Ambientale preliminare e dello Studio di Incidenza.

Sono stati, altresì, svolti alcuni incontri nell'ambito della partecipazione pubblica al PGT, sono di seguito elencati:

- 27 febbraio 2009: Incontro con il Consiglio comunale.
- 21 marzo 2009: Assemblea pubblica di presentazione della proposta di Piano;
- 10 aprile 2009: Incontro con il Consiglio comunale.

Per garantire il maggior grado di informazione e partecipazione per tutti i portatori di interesse, tutta la documentazione è stata sistematicamente aggiornata e condivisa tramite il sito web comunale: <http://www.vallesalimbene.org/home.php>

3 CONTENUTI DELLA PROPOSTA DI PIANO

3.1 Obiettivi e azioni di Piano

Il Documento di Piano “condiviso” contiene una dimensione strategica, che si traduce nella definizione di una visione complessiva del territorio comunale e del suo sviluppo, unitamente ad una componente più direttamente operativa, contraddistinta dalla determinazione degli obiettivi specifici da attivare per le diverse destinazioni funzionali e dall’individuazione degli ambiti soggetti a trasformazione.

Tale atto del PGT, pur riferendosi ad un arco temporale quinquennale come definito dalla norma, risponde all’esigenza di una visione strategica, rivolta necessariamente ad un orizzonte temporale di più ampio respiro.

Per quanto attiene al **sistema della mobilità**, il Documento di Piano persegue obiettivi che tentano di coniugare la sostenibilità ambientale con la garanzia di un buon livello di accessibilità e di spostamento.

Gli obiettivi principali sono i seguenti:

- conferma delle modalità di spostamento interne al territorio comunale a basso impatto (individuazione di percorsi ciclopedonali), che risultano parzialmente alternative alla mobilità veicolare ma che si qualificano quali valide soluzioni per la fruizione paesaggistico - ambientale del territorio;
- potenziamento della viabilità veicolare esistente, comprensivo della relativa messa in sicurezza e della realizzazione delle congiunzioni mancanti;
- miglioramento dell’accessibilità ai nuovi comparti residenziali e produttivi;
- fluidificazione del traffico locale, implementando la rete viabilistica;
- ricognizione e mantenimento dei percorsi poderali storici, che rappresentano validi elementi di connessione tra l’edificato ed il territorio rurale ai fini di una sua completa fruizione;
- recepimento delle disposizioni normative del PTC del Piano del Parco Lombardo della Valle del Ticino.

Il Documento di Piano interviene nel settore della mobilità attraverso la previsione di interventi commisurati a differenti scale di riferimento, sovralocale e locale.

Mobilità sovralocale

Il Comune di Valle Salimbene non conosce al proprio interno particolari problemi connessi con la rete della mobilità di scala sovralocale, visti i recenti riqualificazione ed ampliamento del tratto della SP ex SS 617 “Bronese” interessante il proprio territorio, unico tracciato viabilistico che presenta notevoli flussi di traffico.

L’altro tracciato di notevole transito veicolare coincide con la Codognese e, di conseguenza, con le strade che su di essa si innestano, per le quali il Comune non prevede alcun particolare intervento. Nel PTCP è inoltre previsto un intervento di riqualificazione della sede stradale della SR ex SS 234 Codognese.

Dichiarazione di Sintesi preliminare

Mobilità locale

Le politiche di intervento sulla riqualificazione della viabilità locale si basano nella massima misura su di un corretto riutilizzo delle sedi esistenti, con interventi di miglioramento tecnico e di sicurezza.

A livello di nuovi tronchi viari, si prevedono pochi e calibrati interventi, che hanno la funzione di risolvere alcune problematiche particolarmente sentite dalla popolazione locale.

La maggior parte delle previsioni viabilistiche è subordinata all'attuazione degli ambiti di trasformazione previsti sul territorio: i nuovi tracciati svolgeranno il ruolo di disimpegno e fluidificazione del traffico locale.

Il progetto maggiormente significativo relativo al miglioramento dei collegamenti tra i vari nuclei abitati del Comune di Valle Salimbene è rappresentato dal tratto viabilistico di connessione tra Valle Salimbene e Motta San Damiano, in modo da consentire un agevole collegamento tra i due nuclei, senza dove necessariamente transitare per la Codognese, disimpegnando la viabilità interna, anche a supporto delle nuove previsioni insediative.

Relativamente al **sistema ambientale**, il Documento di Piano persegue l'obiettivo generale di protezione dell'ambiente naturale, rurale e storico-ambientale e di salvaguardia delle componenti paesaggistiche, riconosciute quali risorse principali per la qualità della vita e per la sostenibilità dello sviluppo economico.

Tale obiettivo risulta strutturato nei seguenti tematismi:

- conservazione delle aree agricole e naturalizzate presenti nel territorio comunale, con particolare attenzione alla tutela delle zone che interfacciano con il sistema naturale lungo il corso del Ticino; tale obiettivo introduce fedelmente nel PGT la parte del sistema ambientale di carattere sovracomunale, ricadente nel Comune di Valle Salimbene, così come normata dal PTC del Parco;
- mantenimento della tessitura agricola produttiva esistente nel contesto extraurbano, caratterizzato dal tipico paesaggio rurale ove prevalgono la diffusa coltivazione dei prodotti seminativi, il disegno della maglia principale caratterizzata dalla presenza di strade interpoderali, di filari e di canali di scolo e la bassa percentuale di aree urbanizzate; tale obiettivo introduce fedelmente nel PGT la parte del sistema ambientale di carattere sovracomunale, ricadente nel Comune di Valle Salimbene, così
- come normata dal PTC del Parco;
- salvaguardia delle aree di elevato pregio ambientale, costituite dal sistema dei corsi d'acqua principali, delle risorgive e dai relativi sistemi vegetazionali di carattere ripariale;
- edificazione esclusivamente all'interno delle zone IC, così come previsto dalla normativa del PTC del Parco, in diretta contiguità con le aree già edificate;
- recepimento dei vincoli di natura ambientale riferiti alla vigente normativa e che rappresentano una limitazione alla determinazione delle politiche di intervento del Documento di Piano;
- formazione di ampi comparti agricoli continui, con conseguente limitazione di zone rurali produttive intercluse tra tessuti urbani consolidati e/o ambiti di trasformazione;
- mantenimento delle componenti che strutturano la forma complessiva del paesaggio quali i fossi colatori, apposizione di adeguate distanze delle colture agricole dalle strade, conservazione del patrimonio arboreo esistente puntuale e lineare.

Dichiarazione di Sintesi preliminare

Gli obiettivi di piano nel **settore insediativo residenziale** sono improntati alla concretizzazione delle seguenti strategie:

- agevolazione ed incentivazione del recupero edilizio nelle zone consolidate (di specifica competenza del Piano delle Regole);
- verifica della perimetrazione dell'attuale Centro Storico, accompagnata da una puntuale analisi sui tessuti di antica formazione, a salvaguardia delle porzioni di tessuto edilizio di più antica formazione (di specifica competenza del Piano delle Regole);
- tutela degli episodi architettonici che presentano caratteristiche tipologiche, estetiche e compositive di particolare pregio storico e di rilevanza ambientale (di specifica competenza del Piano delle Regole);
- crescita e trasformazione degli insediamenti residenziali in maniera coordinata con lo sviluppo delle attività produttive, dei servizi urbani e delle infrastrutture, nel rispetto degli insediamenti storici e delle risorse ambientali;
- sviluppo edilizio strettamente posto in continuità fisica con la maglia urbana esistente, saturando in tal modo sia le aree di una certa consistenza già parzialmente escluse dalla filiera produttiva agricola e posizionate ai margini dell'abitato sia le aree posizionate in ambiti interclusi all'interno dei tessuti dei edificati;
- localizzazione degli ambiti di trasformazione in siti ove risultino concrete le intenzioni edificatorie e ove le condizioni paesaggistico - ambientali determinino condizioni finalizzate alla possibilità di realizzare nuove attivazione di piani attuativi generalmente di dimensioni contenute, a cui applicare parametri urbanistici edilizi improntati alla bassa densità abitativa ed a cui prescrivere l'utilizzo di tipologie architettoniche di modesto impatto paesaggistico con la previsione di importanti quote di aree verdi pertinenziali;
- correlazione degli ambiti di trasformazione con le classi di sensibilità paesistica dei luoghi individuate nel territorio comunale;
- ricucitura dei tessuti urbani, evitando episodi di frammentazione e di discontinuità edificatoria;
- promozione di una calibrata crescita degli ambiti frazionali, in modo da incentivarne lo sviluppo abitativo.

La necessità di reperire nuove aree per lo sviluppo residenziale è correlata all'indagine sulla produzione edilizia degli ultimi anni, che ha messo in luce una discreta attività nel settore. D'altra parte anche l'analisi della serie storica della popolazione evidenzia un andamento demografico progressivamente positivo negli ultimi quarant'anni, come evidenziato nella Sezione III della Relazione di Documento di Piano.

Gli Ambiti di Trasformazione interessano in prevalenza le zone del territorio comunale già dotate delle principali opere di urbanizzazione o comunque ad esse prossimi, in quanto posti ai margini della frangia urbana; viene inoltre privilegiata l'individuazione di comparti di crescita concretamente correlati alla dimensione temporale quinquennale di validità del Documento di Piano; gli Ambiti di Trasformazione svolgono, altresì, l'importante funzione di riqualificare i tessuti edificati esistenti di margine, abitualmente caratterizzati da problematiche di correlazione con l'adiacente contesto agricolo, ridisegnando ed ordinando i bordi dell'insediamento.

Nel comune lo sviluppo residenziale è previsto in Località Motta San Damiano, Valle Salimbene e San Leonardo; complessivamente vengono inseriti 6 nuovi Ambiti di Trasformazione.

Dichiarazione di Sintesi preliminare

L'obiettivo principale del Piano per il **settore produttivo** è rivolto sia alla regolamentazione delle attività artigianali ed industriali consolidate, che insistono sul territorio comunale (la cui competenza spetta al Piano delle Regole) sia alla previsione di un'adeguata crescita del settore economico, incentivando l'insediamento di ulteriori attività artigianali e di piccola industria al fine di porre un freno al fenomeno del pendolarismo locale, a causa del quale un cospicuo numero di rappresentanti della forza lavoro locale si sposta quotidianamente fuori dal comune per raggiungere la sede lavorativa (in particolare Pavia e Milano). Gli obiettivi di piano nel settore insediativo produttivo sono improntate alla concretizzazione delle seguenti strategie:

- redazione di un'adeguata disciplina urbanistica per i tessuti consolidati (di specifica competenza del Piano delle Regole);
- riconferma degli ambiti di espansione presenti nel PRG vigente non ancora attuati, correlata alla verifica delle effettive intenzioni edificatorie;
- previsione di ambiti di espansione in immediata continuità con le aree produttive esistenti;
- verifica della compatibilità paesaggistica ed ecosistemica dei nuovi tessuti artigianali ed industriali nei confronti delle zone agricole limitrofe;
- prescrizione di opportune forme di mitigazione ambientale e di specifiche indicazioni nell'uso di tipologie edilizie e di materiali di finitura.

L'obiettivo da perseguire nell'attuazione delle politiche produttive coincide con l'ampliamento del polo produttivo di località San Leonardo, mantenendo la monofunzionalità che caratterizza quel comparto urbano, utilizzando suoli agricoli prossimi all'esistente zona artigianale, ormai di fatto esclusi dalla filiera agricola produttiva.

Il Documento di Piano individua complessivamente n. 3 Ambiti di Trasformazione Produttivi (ATP) all'interno del polo esistente, per la cui localizzazione si rimanda alla tavola delle previsioni di Piano.

Gli obiettivi di piano nel **settore insediativo commerciale** sono improntate alla concretizzazione delle seguenti strategie:

- salvaguardia ed incentivazione della presenza degli Esercizi di Vicinato alimentari ed extra-alimentari (fino a 150 mq di superficie di vendita);
- recepimento dei contenuti del *Programma Triennale per lo sviluppo del settore commerciale 2006-2008*, in particolare degli *Indirizzi generali per la programmazione urbanistica del settore commerciale ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 23 luglio 1999 n. 14*, di cui alla Deliberazione del Consiglio Regionale n. VIII/352 del 13 marzo 2007, delle *Modalità applicative del Programma Triennale per lo sviluppo del settore commerciale 2006 - 2008* di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. VIII/5054 del 4 luglio 2007 e dei *"Criteri urbanistici per l'attività di pianificazione e di gestione degli enti locali in materia commerciale (art. 3 comma 3 L.R. n. 14/99)"* di cui alla D.G.R. 21.11.2007, n. VIII/5913;
- destinazione eventuale di una quota parte di uso commerciale negli Ambiti di Trasformazione residenziali e produttivi ove risultino positivamente verificate le condizioni di accessibilità e di sostenibilità ambientale;
- disincentivazione all'insediamento di esercizi commerciali corrispondenti alle Medie e Grandi Strutture di Vendita alimentari e non alimentari ed ai Centri Commerciali (aventi superfici di vendita superiori ai 1.500,00 mq).

Dichiarazione di Sintesi preliminare

La componente del Piano relativa ai **servizi** viene regolamentata dal Piano dei Servizi. Il Documento di Piano si limita a fornire alcuni criteri generali in merito al tema dei servizi, i quali dovranno essere necessariamente recepiti nel succitato atto.

In questa sede è sufficiente ricordare che le esigue dimensioni territoriali e demografiche del comune impongono un approccio alle problematiche connesse ai pubblici servizi che deve tenere conto, in primo luogo, delle caratteristiche proprie delle realtà comunali di piccole dimensioni. Ciò comporta che:

- a causa dell'esiguo bacino di utenza, alcuni servizi sono gestiti direttamente dall'Comune di Valle Salimbene;
- alcuni servizi, a causa dei costi di gestione incompatibili con le scarse risorse dell'Ente locale, devono essere affidati alla gestione privata;
- alcuni servizi pubblici, caratterizzati da un elevato numero di fruitori, devono essere demandati ai poli di attrazione (Pavia);

Pertanto, gli obiettivi di Piano nel settore dei servizi sono finalizzati all'ottenimento dei seguenti risultati:

- assicurazione di una dotazione per abitante di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale nella misura di 37,6 mq pro - capite, valore doppio rispetto alla dotazione minima stabilita dalla normativa vigente per i comuni con popolazione superiore a 2.000 ab (mentre per i comuni con popolazione inferiore a 2.000 ab la normativa non prevede alcun limite minimo);
- individuazione di una nuova area per servizi pubblici, atta ad accogliere nuove attrezzature di interesse collettivo di rilevanza locale;
- indicazione del quantitativo delle aree per servizi da cedere all'interno degli Ambiti di Trasformazione, ove viene data priorità alla realizzazione di parcheggi pubblici e di verde pubblico;
- realizzazione di nuovi servizi di quartiere, con valenza locale, rappresentati dalla pianificazione di piccole aree a verde pubblico e a parcheggio pubblico.

3.2 La valutazione del Piano

Di seguito si riportano le valutazioni relative ai differenti Sistemi previsti dal Piano. Si rimanda sin da ora alla tavola sinottica di Piano, la quale definisce lo scenario strategico del PGT nel suo complesso (Tavola DP.13).

Valutazione delle previsioni del Sistema Infrastrutturale

Si valuta positivamente l'intento del Piano di prevedere nuove percorrenze ciclopedonali e nuove tratte viabilistiche, al fine di migliorare le connessioni interne al comune, svincolate dall'utilizzo della provinciale (connessione diretta tra Valle Salimbene e Motta San Damiano). Per quest'ultima opera, si evidenzia, però, una leggera interferenza potenziale con l'ambito di interesse ecosistemico, riconosciuto tra le due Zone IC citate, un tempo dedicato a marcite, la cui struttura ancora oggi è parzialmente riconoscibile e per la quale devono essere previsti specifici indirizzi di tutela, miglioramento delle condizioni ambientali attuali e mantenimento delle connessioni ecologiche a livello locale.

Valutazione delle previsioni del Sistema Agro-Ambientale

Si valutano positivamente gli intenti del Documento di Piano definiti per il presente Sistema. Si evidenzia, però, la necessità di approfondire la tematica prevedendo specifiche azioni per il contenimento delle attuali pressioni antropiche, dovute a fattori di inquinamento diffuso (traffico e pratiche e agricole), sul Sistema considerato.

Valutazione delle previsioni del Sistema Residenziale

Il PTC del Parco del Ticino, attraverso la definizione e perimetrazione delle Zone di Iniziativa Comunale (IC), permette di salvaguardare il territorio vincolando fortemente le espansioni insediative. Il Piano di Valle Salimbene prevede nuove previsioni residenziali in stretta attiguità al tessuto urbanizzato esistente, coerentemente con le indicazioni del Parco, su superfici prive di valenza ecosistemica, anche nelle immediate vicinanze.

Alcune scelte localizzative richiedono però un approfondimento valutativo date alcune problematiche ambientali riscontrate allo stato attuale e potenzialmente indotte dagli stessi interventi insediativi.

Si evidenzia, pertanto, come:

- l'ATR 1 e l'ATR 3 ricadano in zone con terreni di fondazione particolarmente scadenti, segnalate dallo Studio Geologico, propedeutico alla definizione del PGT;
- il lato nord dell'ATR 1 sia interessato da una linea elettrica a Media Tensione, con potenziale esposizione dei futuri abitanti a possibili fonti di inquinamento elettromagnetico;
- l'ATR 2 si sviluppi in stretta attiguità all'attuale insediamento produttivo e soprattutto in vicinanza di un'antenna per le radio e tele comunicazioni presente all'interno del parcheggio, della medesima attività;
- la porzione residenziale, in Frazione San Leonardo, attigua all'esistente Polo produttivo, sia potenzialmente esposta a fattori di inquinamento e disturbo da parte delle pressioni indotte (traffico, cicli di lavorazione, cantieri, ecc.) dalle previsioni produttive/artigianali previste dallo stesso DdP (ATP), soprattutto qualora in uno dei comparti presenti e futuri si possa insediare un'attività insalubre o comunque non compatibile con le attigue destinazioni residenziali.

L'attenzione per tutti gli ATR previsti, data la loro collocazione rispetto alla trama urbanizzata consolidata, va poi posta al tema dei futuri margini edificati che essi costituiranno, i quali si configureranno come nuovo fronte esposto con potenziale incidenza problematica sulla componente percettiva dei luoghi (in particolar modo ATR 2, ATR 3 e ATR 4), data la loro localizzazione e le relative altezze concesse dal Documento di Piano.

Dichiarazione di Sintesi preliminare

Valutazione delle previsioni del Sistema Produttivo-Artigianale

Se da un lato si valuta positivamente la scelta di localizzare tutte le nuove realtà produttive e artigianali presso l'esistente Polo consolidato in Frazione San Leonardo, dall'altro la presenza, in medesima località, di un tessuto residenziale compatto e in stretta attiguità, richiede una attenzione specifica nelle future scelte insediative e di relativo controllo nel tempo, al fine di impedire l'instaurarsi di condizioni problematiche per gli abitanti insediati (fattori di inquinamento atmosferico, acustico e vibrazioni indotti dalla fase di realizzazione, dal traffico indotto di mezzi pesanti, dai cicli produttivi).

Valutazione delle previsioni del Sistema Commerciale

L'assenza di previsioni commerciali e la disincentivazione all'insediamento di Medie e Grandi Strutture di Vendita permette di contenere gli eventi potenzialmente critici in merito ai fattori di pressione indotti da tali attività (traffico, inquinamento, consumi, alterazione della qualità ecologica, intrusioni nel paesaggio).

Valutazione delle previsioni del Sistema dei Servizi

Eventuali previsioni di nuove costruzioni nelle aree per servizi proposte dal Piano a SudEst della Zona IC del Capoluogo e a NordOvest della Zona IC di Motta San Damiano, potranno indurre a fattori di problematicità e rischio per le specifiche destinazioni, attività e presenze antropiche, data la presenza di terreni di fondazione particolarmente scadenti, riscontrati dallo Studio Geologico.

Inoltre, si segnalano presenze di interesse ecosistemico, in parte anche ricadenti all'interno degli ambiti proposti.

Dichiarazione di Sintesi preliminare

Per quanto attiene la verifica delle potenziali incidenze del Piano sul Sistema Rete Natura 2000 presente internamente ed esternamente il Comune si riportano le seguenti valutazioni in merito.

L'azonamento dell'Ente Parco del Ticino, attraverso l'identificazione delle Zone IC, permette di salvaguardare fortemente il territorio dalle espansioni insediative e dal relativo consumo di suolo libero e di ecosistemi di pregio.

Tutte le previsioni insediative del Piano si localizzano all'interno dei perimetri IC, del Capoluogo e delle frazioni (Motta San Damiano e San Leonardo).

Tali Zone sono tutte localizzate a notevole distanza dall'ambito golenale del fiume (ove sono riconosciuti i siti Natura 2000) e isolati da esso dalla SP ex SS617, che di fatto definisce una invalicabile barriera infrastrutturale, che frammenta il territorio in due porzioni non più comunicanti.

Si segnala, inoltre, che all'interno delle Zone IC, ove sono previste le espansioni insediative non si evidenziano ecosistemi di particolare pregio, né elementi ecofunzionali alle connessioni ecologiche locali e di area vasta.

Pertanto, dall'analisi delle azioni previste dal Piano, dalla loro localizzazione (poste ben distanti dai siti Natura 2000 presenti), nonché dalla verifica degli elementi di sensibilità ecosistemica presenti, si può affermare che, considerando gli impatti potenziali derivanti, le previsioni del PGT non incidono direttamente sui SIC e le ZPS presenti (ZPS IT2080301 "Boschi del Ticino", SIC IT2080019 "Boschi di Vaccarizza" e ZPS IT2080701 "Po da Albaredo A. ad Arena Po"), e al contempo non consumano o interferiscono con elementi ecosistemici, esterni ai siti Natura 2000, effettivamente funzionali al mantenimento della loro integrità.

Si evidenzia, però, che l'attuale potenzialità del depuratore a Linarolo (4.000 AE) gestisce attualmente un carico pari a 3.200 AE e convoglia le acque in uscita in Po (all'altezza del confine tra SIC IT2080019 "Boschi di Vaccarizza" e ZPS IT2080701 "Po da Albaredo A. ad Arena Po"); tale potenzialità risulterebbe sottodimensionata rispetto a possibili nuovi carichi indotti dalle previsioni insediative del PGT di Valle Salimbene e Linarolo, richiedendo uno specifico approfondimento col Gestore del Depuratore, col Parco del Ticino e con ARPA, al fine di prevenire un futuro ampliamento delle relative prestazioni e attivare uno specifico monitoraggio delle condizioni prestazionali e della qualità delle acque sia in uscita all'impianto sia in recapito nel Fiume Po.

4 OSSERVAZIONI PERVENUTE, MODIFICHE APPORTATE AL PIANO E PRESCRIZIONI ASSUNTE

4.1 Le osservazioni al Piano

Durante il processo decisionale e valutativo sono pervenute specifiche **osservazioni** da:

- **Sig. COTTA RAMUSINO Silvano**
Via Valle 7, 27010 Valle Salimbene (PV)
Prot. comunale n. 912 in data 12.03.2009
- **Sig. BERGAMASCHI Gianmarco**
Via Strada Bassa 47, 27010 Valle Salimbene (PV)
Prot. comunale n. 1089 in data 26.03.2009
- **ARPA Lombardia**
Dipartimento di Pavia, Via Nino Bixio 13, 27100 Pavia
Prot. comunale n. 1131 in data 01.04.2009
- **Sig. MANTOVANI Luigi Enrico, Sig. CANATO Matteo, Sig. REBUFFI Renato, Sig. MOLINARI Eugenio, Sig. BERGAMASCHI Gianmarco, Sig.ra VITALI Antonella**
Prot. comunale n. 1156 in data 02.04.2009
- **Consorzio Parco Lombardo della Valle di Ticino**
Settore Servizi al Territorio, Via Isonzo 1, 20013 Pontevecchio di Magenta (MI)
Prot. comunale n. 1157 in data 02.04.2009

Tutte le osservazioni pervenute sulla proposta degli elaborati sono state puntualmente discusse e controdedotte, come riportato di seguito.
Le osservazioni accolte sono state assunte come parte integrante del Piano.

Dichiarazione di Sintesi preliminare

Sig. COTTA RAMUSINO Silvano

Via Valle 7, 27010 Valle Salimbene (PV)
Prot. comunale n. 912 in data 12.03.2009

L'osservazione è accolta parzialmente, attraverso la modifica del tratto orientale del tracciato viabilistico di collegamento tra le frazioni di Valle e Motta San Damiano, per quanto attiene il tronco ricompreso entro il territorio agricolo. La modifica si propone come migliorativa, in quanto consente di mantenere indiviso l'appezzamento di terreno posto appena a sud del tracciato viabilistico così come modificato, permettendo la prosecuzione dell'attività agricola, che sarebbe stata altrimenti compromessa; la modifica consente inoltre di allontanarsi dal fosso individuato come appartenente al Reticolo Idrico Minore, permettendo il superamento del fosso medesimo mediante interventi che incidono in minima parte su di esso.

Contestualmente il tronco viabilistico a sud dell'ATR viene mantenuto come proposto, in modo da mantenere un regolare assetto urbanistico della frazione di Motta S. Damiano, allineandosi alla maglia viabilistica preesistente.

Sig. BERGAMASCHI Gianmarco

Via Strada Bassa 47, 27010 Valle Salimbene (PV)
Prot. comunale n. 1089 in data 26.03.2009

L'osservante chiede di:

"... rinunciare al 5% di espansione dei nuclei abitativi oppure di utilizzare la zona di espansione per rimborsare l'ambiente naturale circostante, adibendola a zona verde di piantumazione."

L'osservazione non è accolta, in quanto:

- i lotti liberi all'interno delle zone IC sono ormai presenti in misura assai ridotta, rendendo necessario il reperimento di nuove aree (residenziali, produttive, per servizi insediativi);
- l'ampliamento delle zone IC proposto è in immediata continuità con i perimetri vigenti, riconfermando in buona parte i confini esistenti e distribuendo l'ampliamento in modo uniforme tra le quattro frazioni principali, salvaguardando le aree di valore ecosistemico ed impedendo la saldatura tra nuclei frazionali attigui, in particolare tra Motta San Damiano e Valle; si è agito pertanto nel pieno rispetto dell'assetto urbanistico e territoriale esistente, senza alterare in maniera significativa le caratteristiche ambientali delle aree;
- i perimetri delle zone IC sono stati inoltre in parte rettificati, ove sono state riscontrate delle incongruenze relativamente all'effettiva proprietà dei mappali individuati catastalmente;
- l'ampliamento è volto alla definizione di interventi che possano ridisegnare la frangia urbana;
- le aree libere che vengono incluse con le modifiche effettuate all'interno della zona IC vengono solo in parte destinate a residenza o a produttivo o a servizi, lasciando le aree più periferiche a destinazione agricola. Si è comunque ritenuto opportuno usufruire interamente della possibilità di ampliare le zone IC del 5%, in modo tale da definire i nuovi perimetri guidati dalla logica di rispetto territoriale esposta al secondo punto;
- resta ferma la possibilità in futuro di modificare i perimetri definiti in questa sede, mantenendo invariata la superficie complessiva delle zone IC e ridistribuendola ove l'Amministrazione riterrà più idoneo;

Dichiarazione di Sintesi preliminare

L'osservante chiede, altresì, di:

"... creare delle zone di "rimborso ambientale" dove si provvederà con una piantumazione, a carico di chi vorrà edificare, rimborsando con il doppio dei metri quadri edificabili facendosi carico delle spese.

Tabella (zone di rimborso ambientale)

- 1. Strade di campagna 10 mt fascia di rispetto entrambi i lati*
- 2. Strade asfaltate 20 mt fascia di rispetto entrambi i lati*
- 3. Nuclei abitativi 20 mq*
- 4. Nuclei industriali 30 mq"*

La proposta è difficilmente recepibile da parte dell'Amministrazione e dei privati.

Per quanto attiene le fasce laterali ai sedimi stradali, si evidenzia il costo estremamente elevato per l'acquisizione dei quantitativi suggeriti da destinare a piantagione.

Per quanto attiene, invece, agli insediamenti il Piano prevede per tutti gli Ambiti di Trasformazione (coerentemente con le osservazioni espresse dal Parco del Ticino, a cui si rimanda), la realizzazione di fasce arboreo arbustive perimetrali ai comparti.

Si ricorda, infine, che il PGT recepisce, coerentemente con la normativa vigente, quanto richiesto dell'art. 43, comma 2 bis, della LR 4/2008 (DGR 22 dicembre 2008, n. VIII/8757, che prevede l'aumento del 5% del contributo di costruzione per interventi che consumano suolo agricolo, da destinare esclusivamente ad interventi di compensazione naturalistica e/o forestale.

L'osservante chiede, altresì, che:

"...vengano valorizzati i pochi elementi storici che sono presenti all'interno del nostro territorio ad esempio la 'via francigena' "

Il tracciato della Via Francigena, coincidente con il sedime della SP 13 nel tratto che va dalla rotonda all'incrocio con la SP ex SS 617 in Località Belvedere fino a San Leonardo, è già stato riqualificato dall'Amministrazione Comunale, mediante la realizzazione di un tracciato ciclo-pedonale piantumato lungo tutto lo sviluppo del suo percorso.

Per quanto attiene all'osservazione:

"...la zona edificabile dietro l'azienda RC di cui è prevista una strada di comunicazione Via Valle e il seguito di Via Strada Bassa non venga eseguita interamente ma solo parzialmente, quindi dalla zona edificabile in uscita verso Via Valle"

Si sottolinea che la realizzazione di una viabilità a fondo cieco, con apertura solo su Via Valle, inficia le caratteristiche di by-pass della SP ex SS 234 "Codognese" che il nuovo tracciato viabilistico intende realizzare. Tale tracciato sarà inoltre utilizzato dal bus extraurbano che collega Valle Salimbene a Pavia per una maggiore efficienza del servizio.

Inoltre la proposta di potenziare la strada già esistente che collega Motta San Damiano con San Leonardo, innestandosi sulla SP 13 a sud di Valle non è attuabile, in quanto essa presenta già allo stato attuale problemi di stabilità, visti i cedimenti differenziali del terreno cui quel tratto è soggetto.

Dichiarazione di Sintesi preliminare

L'osservante, infine, chiede che:

"... tutte le aree edificabili agglomerate conservino 1/3 ad area verde con piantumazione"

Si evidenzia come il PGT preveda già per tutti gli ATR la realizzazione di aree a verde piantumato nella misura dei 2/3 delle aree scoperte.

ARPA Lombardia

Dipartimento di Pavia, Via Nino Bixio 13, 27100 Pavia
Prot. comunale n. 1131 in data 01.04.2009

L'osservazione seguente viene accolta:

"Si reputano sicuramente attuabili le indicazioni di compatibilizzazione individuate e si suggerisce di integrare con esse le schede del Documento di Piano che descrivono gli Ambiti di Trasformazione insieme alla individuazione dei sistemi di verifica dell'effettiva attuazione degli interventi di mitigazione proposti."

Le prescrizioni sono contenute nelle schede degli Ambiti di Trasformazione e nelle Norme Tecniche di Attuazione del piano.

La seguente osservazione non risulta, invece, pertinente per le motivazioni successivamente riportate.

"Si raccomanda di prestare la massima attenzione nello stabilire gli obiettivi quantitativi di piano legati alle future aree di trasformazione residenziale, consigliando la messa a regime di un meccanismo che metta a disposizione dello sviluppo territoriale aree direttamente legate ai ritmi effettivi del fabbisogno residenziale (...)"

Si ritiene che attenersi in modo rigido alla lettura della serie storica in una realtà socio-demografica come quella in esame, si tradurrebbe in un evidente errore pianificatorio. Innanzitutto perderebbero di significato le politiche urbanistiche dell'Amministrazione, formulate nella relazione del Documento di Piano: lo strumento urbanistico, da piano di governo che deve determinare l'evoluzione economica e sociale, si ridurrebbe ad un elemento ragionieristico che dovrebbe contabilizzare la disponibilità di nuove residenze sulla base dell'andamento demografico degli ultimi decenni. Paradossalmente, se il comune avesse subito un costante calo demografico negli ultimi decenni, dovrebbe continuare a perderne.

Inoltre la disponibilità di aree edificabili in stretta relazione ai fabbisogni minimi, comporterebbe che le nuove opportunità insediative andrebbero a ricadere "rigidamente" su pochissimi comparti, generando pertanto una condizione di "monopolio fondiario", col conseguente aumento dei prezzi e l'esclusione dei ceti meno abbienti dal mercato dell'abitazione. Le politiche urbanistiche seguite dal Comune intendono istituire un'equilibrata offerta di opportunità edificatorie diffuse in diversi ambiti di limitate e medie dimensioni, in modo da non stravolgere i tessuti urbani e di conseguire un corretto sviluppo urbanistico coniugato con il supporto della tendenza demografica e con prezzi del mercato immobiliare accessibili, tenendo soprattutto conto della vicinanza con il comune di Pavia.

Inoltre, in merito al dato relativo alla nuova capacità insediativa residenziale teorica di piano si fa presente che la modalità di calcolo utilizzata per la quantificazione degli abitanti insediabili segue i disposti della legge regionale 1/2001 (abrogata), in quanto l'attuale normativa vigente non ha identificato alcun parametro di riferimento; pertanto si è ritenuto di mantenere il valore di 50 m² di SIp edificabile quale parametro quantitativo identificativo di ciascun abitante teorico (il dato effettivo è in realtà superiore).

Dichiarazione di Sintesi preliminare

Qualora si volesse procedere nell'identificazione di ulteriori metodologie di calcolo, più aderenti alla realtà, occorrerebbe prendere in considerazione il dato riferito all'indice di affollamento medio rilevato, come riportato nell'Allegato DP01 Relazione illustrativa alla *Sezione III. Analisi territoriale. Analisi socio - economiche*. L'indice di affollamento medio del comune alla data di rilevamento ISTAT 2001 è di 0,63 abitanti/ stanza, dato che si è decisamente ridotto rispetto alla medesima rilevazione ISTAT 1971 pari a 0,91 abitanti / stanza. Ciò significa che la popolazione, distribuita in famiglie sempre meno numerose, vive in abitazioni sempre più ampie, dotate di un elevato numero di stanze. In pratica non esiste una reale correlazione tra il costruito ed i nuovi abitanti, perché la nuova edificazione molto spesso contribuisce esclusivamente a migliorare lo standard abitativo delle famiglie.

La seguente osservazione richiede l'attivazione di uno specifico tavolo interistituzionale.

"(...) Questo anche in relazione alle problematiche riguardanti il depuratore di Linarolo il cui scarico risulta ancora non autorizzato dalla Provincia. (...) Si sollecitano gli Amministratori a prodigarsi affinché l'impianto possa essere valutato ed autorizzato al più presto, vista anche la possibilità concreta di incorrere in sanzioni amministrative."

La seguente osservazione ricorda la necessità di procedere a specifiche indagini geognostiche in sede attuativa.

" (...) Tutti gli ATR previsti sono localizzati in area con classe di fattibilità IIIa - classe di fattibilità con consistenti limitazioni. (...) Si raccomanda pertanto di porre particolare attenzione nella costruzione dei nuovi edifici, evitando la realizzazione di piani interrati e procedendo, per ciascun ambito residenziale, allo studio delle caratteristiche geotecniche dei terreni di fondazione, attraverso l'esecuzione di indagini geognostiche in situ."

Per la seguente osservazione si riportano la successiva risposta.

"L'adiacenza fra residenziale e produttivo costituisce una criticità per l'area residenziale [ATR2] per quanto attiene a problematiche derivanti da inquinamento acustico"

Il Comune ha già provveduto a conferire l'incarico per la redazione del Piano di Zonizzazione Acustica. Nell'ambito della redazione di tale strumento saranno valutati gli impatti acustici sull'ATR2 dovuti alla presenza dell'insediamento produttivo, che confina a nord con esso. Lo studio individuerà le opportune misure di mitigazione e/o prescrizioni necessarie.

Si evidenzia, comunque, come il ciclo produttivo dell'area in oggetto non abbia ricadute sull'ambiente, né dal punto di vista acustico, né del punto di vista dell'inquinamento atmosferico.

La seguente osservazione è accolta nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano.

"Si raccomanda di individuare già da subito (...) la tipologia di attività produttive che potrebbe andare ad insediarsi negli ambiti proposti [ATP1 - ATP2 - ATP3]"

Dichiarazione di Sintesi preliminare

Per quanto attiene la seguente osservazione, si evidenzia che la VAS ha individuato, coerentemente con gli indirizzi regionali vigenti, lo schema della Rete ecologica locale. Tale schema è recepito nella tavola PS.08 - Servizi di progetto e Rete Ecologica, redatta in scala 1:5.000.

"Si ritiene di grande importanza individuare e realizzare uno schema di rete ecologica locale"

La seguente osservazione è accolta nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano.

"Si ritiene importante che i comuni favoriscano la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili, l'uso razionale dell'energia ed il risparmio energetico"

La seguente osservazione sarà accolta nella futura fase di redazione del Regolamento Edilizio Comunale.

"Al fine di ricercare la massima sostenibilità possibile e perseguire obiettivi di "qualità ambientale del costruito", si ritiene fondamentale sviluppare adeguatamente il Regolamento Edilizio secondo criteri di sostenibilità."

La seguente osservazione richiama la necessità di prevedere il Piano di Illuminazione.

"Si sottolinea l'importanza del Piano di Illuminazione (...)."

Si evidenzia che il comune di Valle Salimbene è già dotato di PRIC, dall'anno 2004.

Sig. **MANTOVANI** Luigi Enrico, Sig. **CANATO** Matteo, Sig. **REBUFFI** Renato, Sig. **MOLINARI** Eugenio, Sig. **BERGAMASCHI** Gianmarco, Sig.ra **VITALI** Antonella
Prot. comunale n. 1156 in data 02.04.2009

L'osservazione è accolta parzialmente.

"... chiede che l'area così detta "Ferrari" zona industriale rimanga invariata se non ridotta di 1/3 da destinare ad area verde con piantumazione"

La superficie dell'Ambito di Trasformazione ATP1 resta invariata, con l'aggiunta della prescrizione di realizzare un'ampia area di mitigazione a verde piantumato, come individuato nella scheda, che sarà allegata alle Norme Tecniche di Attuazione.

L'osservazione non è pertinente.

"... chiede (...) che la salita di uscita di Via Roma venga anticipata con dei terrapieni così creando una posizione pianeggiante da permettere l'immissione veicolare sulla provinciale restando a livello."

L'Amministrazione prevede già nel PGT, come evidenziato nella Tavola DP.13 Sintesi delle previsioni di piano, la realizzazione, da concertare con la Provincia, di una rotatoria all'incrocio tra via Roma e la SP ex SS 234 "Codognese", per la messa in sicurezza dell'intersezione stessa.

Consorzio Parco Lombardo della Valle di Ticino

Settore Servizi al Territorio, Via Isonzo 1, 20013 Pontevecchio di Magenta (MI)
Prot. comunale n. 1157 in data 02.04.2009

La seguente osservazione è accolta.

"(...) il PGT recepisca le indicazioni di compatibilizzazione e controllo (...) riportate nello studio di incidenza"

Le indicazioni di compatibilizzazione sono state recepite nelle schede degli Ambiti di Trasformazione e nelle Norme Tecniche di Attuazione del piano.

La seguente osservazione è accolta.

"(...) l'attuazione di ogni previsione di piano sia subordinata alla verifica della capacità residua dell'impianto di depurazione di Linarolo"

Le schede degli Ambiti di Trasformazione riportano tra le prescrizioni la necessità di verificare la capacità residua dell'impianto di depurazione, espressa in A.E.

La seguente osservazione non può essere accolta per le successive motivazioni.

"(...) si esamini l'opportunità di rivedere la perimetrazione individuata per l'ATR3"

Nel disegno dell'ATR3, nonché nella modifica del perimetro della zona IC che ricomprende la frazione di Valle, è stato seguito l'orientamento dei campi agricoli che si trovano a sud di Valle, in modo tale da non frazionare le proprietà e non influire negativamente sull'assetto agricolo del territorio.

La seguente osservazione è accolta.

"(...) si presti particolare attenzione nell'attuazione degli ATR 4-5-6 mantenendo (...) le alberature presenti e integrando armoniosamente gli insediamenti residenziali con la struttura ecosistemica dell'area"

Una più puntuale definizione di tali elementi è stata effettuata nelle schede degli Ambiti di Trasformazione.

La seguente osservazione è accolta.

"(...) nell'ambito dell'ATP1 e 2 si preveda la piantumazione di una consistente fascia arborea arbustiva con funzione di schermatura"

Le schede degli Ambiti di Trasformazione riportano tale prescrizione.

La seguente osservazione è accolta.

"(...) la messa a dimora di individui arborei in sede di attuazione dei lotti di interventi riportata nello Studio di Incidenza sia effettuata con specie autoctone di provenienza locale"

Le Norme Tecniche di Piano riportano un elenco di essenze arboree autoctone da impiegare nella messa a dimora di nuovi individui arborei.

4.2 Il Parere Motivato preliminare e le prescrizioni assunte

Le osservazioni accolte sono state assunte come parte integrante del Piano e assunte nel **Parere Motivato**, espresso dall'Autorità competente per la VAS, come quadro di riferimento vincolante per il prosieguo nell'iter approvativo del PGT.

Il Parere positivo circa la compatibilità ambientale del Documento di Piano di PGT del Comune, espresso ai sensi dell'art. 15 del Decreto legislativo 16 gennaio 2008 n. 4 e degli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi approvati dal Consiglio regionale nella seduta del 13 marzo 2007, atto n. VIII/0351, in attuazione del comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12, ha posto alcune condizioni da prevedere nelle sedi successive di attuazione del Piano:

- attuazione delle indicazioni di compatibilizzazione suggerite dalla VAS per gli Ambiti di Trasformazione;
- attuazione del Programma di Monitoraggio previsto dalla normativa vigente inerente la VAS;
- redazione del Piano di localizzazione degli impianti fissi per le radio e tele comunicazioni, secondo la normativa vigente, introducendo nelle scelte localizzative anche criteri riferiti alla salvaguardia dei caratteri identitari il paesaggio e degli ecosistemi esistenti;
- acquisizione del Decreto regionale di Valutazione di Incidenze prima dell'approvazione del PGT.

5 MODALITÀ DI CONTROLLO DEL PIANO

Un elemento fondamentale della Valutazione Ambientale Strategica è quello relativo al controllo del Piano e quindi ai contenuti ed alle modalità attuative del monitoraggio.

Le finalità del programma di monitoraggio possono essere differenti, in quanto legato sia all'attuazione del PGT sia all'aggiornamento, comunicazione e coinvolgimento nella gestione dello strumento di pianificazione.

Le possibili finalità generali del piano di monitoraggio del Piano di Monitoraggio possono essere, a titolo esemplificativo, le seguenti:

- informare sull'evoluzione dello stato del territorio;
- verificare periodicamente il corretto dimensionamento rispetto all'evoluzione dei fabbisogni;
- verificare lo stato di attuazione delle indicazioni del PGT;
- valutare il grado di efficacia degli obiettivi di PGT;
- attivare per tempo azioni correttive;
- fornire elementi per l'avvio di un percorso di aggiornamento del piano;
- definire un sistema di indicatori territoriali di riferimento per il comune.

Lo sviluppo del Piano di monitoraggio avviene attraverso la messa a punto di una serie di indicatori di stato e di prestazione che possano essere aggiornabili in modo semplice con le risorse e le informazioni disponibili.

Gli indicatori devono essere, oltre che rappresentativi dei fenomeni, anche facilmente comunicabili, quale base di discussione per una futura eventuale attivazione di un forum di confronto e di partecipazione allargata all'attuazione e aggiornamento del PGT.

Dichiarazione di Sintesi preliminare

Tabella 5.3 - Modalità e tempi proposti del Piano di Monitoraggio (PM)

Soggetto deputato al controllo	Dovrà essere identificato il soggetto Responsabile del PM. Si suggerisce l'attivazione di un gruppo di lavoro con tecnici del comune
Durata monitoraggio	5 anni (durata del DdP)
Frequenza <i>reporting</i>	Annuale
Modalità di comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> • Tavolo operativo di raccordo interistituzionale sul monitoraggio • Invio dei <i>report</i> annuali agli enti costituenti il Tavolo interistituzionale • Messa a disposizione su web della documentazione • Incontri pubblici annuali <p>Nota: verificare opportunità di un coinvolgimento della Provincia per portale dedicato al monitoraggio dei PGT</p>

Di seguito si riportano gli indicatori proposti per il Piano di Monitoraggio del Piano.

Tabella 5.4 - Proposta di Indicatori per il Piano di Monitoraggio (PM)

Tema	Indicatore	Fonte
Insediami nti e interventi previsti	<ul style="list-style-type: none"> - stato di attuazione - rispondenza dell'attuazione delle prescrizioni e indicazioni di compatibilizzazione previste dal Piano e dalla VAS - quantità di appartamenti abitati (e numero abitanti) negli ATR / totale appartamenti per ATR - numero insediamenti con prestazioni ecoefficienti realizzati / totale realizzati 	Comune
Acque superficiali e sotterrane e	- prelievi (o consumi) idrici pro capite e per addetto	Gestore ARPA
	- grado prestazionale del depuratore consortile	Gestore ARPA
	- abitanti serviti da rete duale di adduzione	Gestore Comune
	- numero di interventi realizzati per la gestione ecoefficiente delle acque per insediamenti previsti	Provincia Comune
Aria e clima	- rispetto dei condizionamenti imposti dalla normativa allo spandimento in sede autorizzativa	Provincia Comune
	- numero di segnalazioni di disagio per cause di inquinamento atmosferico (anche olfattivo)	Comune
Aria e clima	- numero nuove o ampliamenti aziende zootecniche	Provincia Comune
	- superficie permeabile / superficie previsione insediativa	Comune
Suolo e sottosuolo	- superficie permeabile / superficie previsione insediativa	Comune
Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> - produzione pro capite anno - % rifiuti differenziati su totale prodotto - numero di iniziative comunali per l'informazione sulla raccolta differenziata 	Provincia Comune
Rumore	- numero di segnalazioni ed esposti per il disagio causato da rumore	Comune

Dichiarazione di Sintesi preliminare

Tema	Indicatore	Fonte
Energia	<ul style="list-style-type: none"> - consumi energetici pro capite - consumi energetici per classe merceologica 	Enel
	<ul style="list-style-type: none"> - iniziative e risorse dedicate alla informazione sul problema del risparmio energetico - grado di attuazione del Piano di Illuminazione (PRIC) - numero impianti a pannelli fotovoltaici o termici installati 	Comune
Ecosistemi	<ul style="list-style-type: none"> - iniziative per la realizzazione di corridoi ecologici, neoecosistemi paranaturali o di aree verdi pubbliche - numero individui arborei messi a dimora per area destinata ad insediamenti - superficie compensata naturalisticamente nei confini comunali / totale da compensare - quantità di iniziative comunali sull'informazione al mondo agricolo delle opportunità derivanti dalle misure del PSR - superficie di aree coltivate convertite a colture ecocompatibili 	Parco Ticino Provincia Comune
Paesaggio	<ul style="list-style-type: none"> - numero segnalazioni/esposti per la salvaguardia dei caratteri identitari il paesaggio locale - iniziative comunali contro le violazioni in campo ambientale (abusivismo edilizio, discariche illegali, ...) - iniziative comunali per la valorizzazione dei caratteri identitari del paesaggio storico, architettonico e culturale 	Sovrintendenza a Comune

P.G.T. DEL COMUNE DI VALLE SALIMBENE (PV)

DOCUMENTO DI PIANO

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Dichiarazione di Sintesi preliminare

Valle Salimbene, 10 aprile 2009

L'AUTORITA' COMPETENTE PER LA V.A.S.

Responsabile dell'Ufficio Tecnico

Simona Benazzo
